Mitt.

Venezia, Palazzo Ducale, 04 dicembre 2024 Cancelleria: Prot.gov- Legge 04/12/24

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dello Stato Veneto

S. E. Sandro Venturini

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario

Pubblico Ufficiale di Cancelleria Luca Ferrari. Cancelleria: Via Peagnola n. 40, Ospedaletto Euganeo, Padova
Email: cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org Stato Veneto VT-963

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

A:

Governo Italiano

Palazzo Chigi

Ufficio del Presidente del Consiglio dei Ministri

Piazza Colonna, 370

00187 Roma, Italia

Commissione Europea

Rue de la Loi / Wetstraat 200

1049 Bruxelles, Belgio

Consiglio d'Europa

Avenue de l'Europe

67075 Strasburgo, Francia

Legge per la Tutela Ambientale del Tagliamento

S. E. Franco Paluan

Venezia, Palazzo Ducale, 04 dicembre 2024

Preambolo

Considerato che il fiume Tagliamento, fulcro vitale dell'ecosistema nazionale veneto, rappresenta una risorsa inestimabile per la biodiversità, la qualità della vita delle comunità locali e la cultura del Popolo Veneto;

riconosciuto l'importante legame tra il benessere della popolazione e la salute dell'ambiente, in un contesto di crescente pressione antropica e cambiamenti climatici;

affermato il diritto universale all'acqua potabile, come sancito dalla Risoluzione delle Nazioni Unite 64/292, e la necessità di una gestione sostenibile delle risorse idriche;

tenuto conto dell'importanza della partecipazione pubblica nelle decisioni riguardanti l'ambiente, come delineato dalla Convenzione di Aarhus, e della responsabilità di garantire che le voci dei cittadini siano ascoltate e rispettate;

con l'intento di promuovere la cooperazione internazionale e la condivisione delle buone pratiche per la tutela degli ecosistemi fluviali;

e consapevoli della necessità di preservare le tradizioni locali e le conoscenze indigene nella gestione delle risorse naturali;

si istituisce la Legge per la Tutela Ambientale del Tagliamento, un quadro normativo che mira a proteggere l'integrità ecologica del fiume, tutelare i diritti del Popolo Veneto e garantire un futuro sostenibile per le generazioni a venire.

Articolo 1 (Scopo)

La presente legge ha lo scopo di tutelare l'ambiente del fiume Tagliamento, garantendo la sua integrità ecologica, la biodiversità, la sicurezza idraulica e il diritto all'acqua potabile per la popolazione veneta, nel rispetto del principio di autodeterminazione del Popolo Veneto e delle norme del diritto internazionale.

1. Tutela Ambientale: la legge intende preservare le risorse naturali e gli ecosistemi associati al fiume Tagliamento, riconoscendo il valore intrinseco della natura e la necessità di mantenere un equilibrio ecologico. L'intervento umano deve essere limitato e regolato in modo da non compromettere l'integrità del fiume e delle aree circostanti.

2. Biodiversità: la biodiversità è un elemento fondamentale per il benessere dell'ecosistema fluviale. La legge mira a proteggere le specie autoctone, gli habitat e le interazioni ecologiche che sostengono la vita nel fiume Tagliamento. Saranno promosse iniziative per il ripristino degli habitat danneggiati e per la conservazione delle specie minacciate.

3. Sicurezza Idraulica: la legge riconosce l'importanza della sicurezza idraulica per la prevenzione di eventi alluvionali e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Saranno adottate misure per monitorare e migliorare la gestione delle acque, garantendo che le infrastrutture idrauliche siano progettate e mantenute in modo da minimizzare i rischi per la popolazione e l'ambiente.

4. Diritto all'Acqua Potabile: la legge sottolinea il diritto fondamentale della popolazione veneta all'acqua potabile, conforme alla Risoluzione delle Nazioni Unite 64/292 che riconosce l'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari come diritto umano essenziale. Il Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto si impegna a garantire l'accesso a fonti d'acqua sicure e pulite per tutti i cittadini.

5. Autodeterminazione del Popolo Veneto: la legge afferma il diritto del Popolo Veneto di esercitare la propria autodeterminazione nelle decisioni riguardanti la gestione e la protezione delle risorse naturali. Qualsiasi azione che possa influenzare l'ambiente del fiume Tagliamento deve essere intrapresa in consultazione con la popolazione locale, rispettando le loro opinioni e necessità.

6. Normative di Diritto Internazionale: la legge si inserisce nel contesto delle normative internazionali in materia di tutela ambientale e diritti umani. Essa si atterrà ai principi stabiliti da convenzioni come la Convenzione di Aarhus e la Convenzione sulla Diversità Biologica, garantendo che le politiche ambientali locali siano in linea con gli standard internazionali e promuovendo un approccio globale alla protezione dell'ambiente.

7. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: la legge sostiene gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, in particolare l'Obiettivo 6 (Acqua Pulita e Igiene) e l'Obiettivo 15 (Vita sulla Terra). La protezione del fiume Tagliamento è vista come un contributo fondamentale al raggiungimento di questi obiettivi, attraverso pratiche di gestione sostenibile e inclusiva.

8. Educazione e Sensibilizzazione: la legge prevede misure per educare la popolazione sull'importanza della tutela ambientale e del fiume Tagliamento, incoraggiando la partecipazione attiva della comunità nella protezione delle risorse naturali. Saranno promosse campagne di sensibilizzazione e programmi educativi per informare i cittadini sui temi della sostenibilità e della conservazione.

In sintesi, l'obiettivo della presente legge è quello di creare un quadro normativo che favorisca la sostenibilità ambientale, garantisca la partecipazione della popolazione e promuova il rispetto per i diritti fondamentali, contribuendo così a un futuro migliore per il Popolo Veneto e per il fiume Tagliamento.

Articolo 2 (Diritto all'Autodeterminazione e Partecipazione Pubblica)

Il Popolo Veneto ha il diritto di autodeterminazione in merito alla gestione e tutela del fiume Tagliamento, che attraversa il territorio ancestrale veneto e ne alimenta l'ecosistema. Questo diritto è fondamentale per garantire che le decisioni riguardanti l'ambiente siano in linea con le esigenze e i valori della comunità locale.

1. Principio di Autodeterminazione: il Popolo Veneto esercita il diritto di autodeterminazione, riconosciuto dalle norme internazionali, per definire le modalità di gestione delle risorse naturali e dell'ambiente. Questa autodeterminazione implica la responsabilità di prendere decisioni informate e consapevoli, basate sulle specificità culturali, sociali ed ecologiche del territorio.

2. Consultazione Pubblica: qualsiasi intervento che incida sull'ambiente del fiume Tagliamento, in particolare progetti di infrastrutture come la costruzione di traverse laminanti, deve essere preceduto da un processo di consultazione trasparente e partecipativa con la popolazione veneta. Questo processo di consultazione deve:

- Essere condotto in modo aperto e accessibile, garantendo che tutte le voci, comprese quelle delle comunità vulnerabili e marginalizzate, siano ascoltate.

- Fornire informazioni chiare e comprensibili sui progetti proposti, incluse le potenziali conseguenze ambientali, sociali ed economiche.

- Consentire ai cittadini di esprimere le proprie opinioni, preoccupazioni e suggerimenti in merito alle proposte, attraverso incontri pubblici, forum, consultazioni online e altre forme di partecipazione.

3. Normative di Riferimento: la consultazione deve essere conforme alla Convenzione di Aarhus (1998), che garantisce il diritto di accesso alle informazioni ambientali, la partecipazione del pubblico alle decisioni e l'accesso alla giustizia in materia ambientale. Inoltre, si dovranno seguire le linee guida stabilite da altre convenzioni internazionali pertinenti e dalla legislazione nazionale in materia di partecipazione pubblica.

4. Feedback e Risposta: le istituzioni coinvolte nella gestione del fiume Tagliamento sono tenute a fornire un feedback chiaro e documentato rispetto alle osservazioni e alle richieste espresse dalla popolazione durante il processo di consultazione. Questo feedback deve includere:

- Una spiegazione su come le opinioni e le preoccupazioni della comunità sono state considerate nella pianificazione e progettazione finale del progetto.

- Eventuali modifiche apportate ai progetti originari in risposta ai contributi della popolazione.

5. Monitoraggio della Partecipazione: saranno istituiti meccanismi di monitoraggio per garantire che il processo di partecipazione pubblica sia effettivo e che le decisioni finali siano giustificate in modo trasparente. Questi meccanismi possono includere:

- La creazione di un comitato di sorveglianza composto da rappresentanti della comunità, esperti e funzionari pubblici, incaricato di vigilare sull'intero processo di consultazione.

- Report periodici sulla partecipazione della popolazione e sull'efficacia delle misure adottate per integrare il feedback ricevuto.

6. Educazione e Sensibilizzazione: il Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto promuoverà campagne di educazione e sensibilizzazione per informare la popolazione sui propri diritti di partecipazione. Queste iniziative mireranno a incoraggiare una maggiore consapevolezza riguardo all'importanza della partecipazione attiva nella gestione delle risorse naturali e nella protezione dell'ambiente.

7. Riconoscimento delle Tradizioni Locali: la legge riconosce il valore delle conoscenze tradizionali e delle pratiche locali nella gestione del fiume Tagliamento. Pertanto, sarà incoraggiata la partecipazione delle comunità locali che abbiano una storicità di legame con il fiume, affinché le loro esperienze e competenze siano integrate nelle decisioni di gestione ambientale.

In sintesi, l'Articolo 2 stabilisce un quadro normativo che garantisce il diritto all'autodeterminazione e la partecipazione attiva della popolazione veneta nella gestione del fiume Tagliamento. Attraverso processi di consultazione aperti e inclusivi, si promuove una governance ambientale che rispetta le esigenze locali e le normative internazionali, favorendo un approccio sostenibile e responsabile nella protezione delle risorse naturali.

Articolo 3 (Valutazione di Impatto Ambientale e Tutela della Biodiversità)

La realizzazione di opere nel fiume Tagliamento è soggetta a una rigorosa valutazione di impatto ambientale, che tenga conto degli effetti a lungo termine sull'ecosistema locale e sulla biodiversità. Il Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto deve adottare misure concrete per proteggere la biodiversità del fiume Tagliamento, in conformità con la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD).

1. Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): prima di procedere con qualsiasi progetto di infrastruttura o intervento che possa influenzare l'ambiente del fiume Tagliamento, è obbligatoria la realizzazione di una Valutazione di Impatto Ambientale. Questa valutazione deve includere:

- Un'analisi dettagliata degli effetti diretti e indiretti dell'opera proposta sull'ecosistema del fiume, compresi gli habitat, le specie vegetali e animali, e le interazioni ecologiche.

- Uno studio sui potenziali impatti a lungo termine, che consideri le variazioni climatiche e gli scenari futuri di cambiamento ambientale.

2. Coinvolgimento della Comunità Scientifica: il processo di VIA deve essere condotto in collaborazione con esperti in ecologia, biologia e gestione ambientale, garantendo che le metodologie utilizzate siano scientificamente valide e aggiornate. Saranno inoltre coinvolti i rappresentanti delle comunità locali e delle organizzazioni ambientaliste nel processo di valutazione, per raccogliere conoscenze ed esperienze preziose.

3. Misure di Mitigazione: qualora la valutazione di impatto evidenzi potenziali effetti negativi significativi sulla biodiversità o sull'ecosistema, devono essere proposte misure di mitigazione adeguate. Queste misure possono includere:

- Modifiche al progetto originale per ridurre l'impatto sull'ambiente.

- Creazione di aree protette o riserve ecologiche per compensare la perdita di habitat.

- Programmi di ripristino ecologico per recuperare gli habitat degradati.

4. Monitoraggio e Riesame: una volta completato il progetto, deve essere attuato un programma di monitoraggio continuo per valutare gli effetti a lungo termine sull'ambiente e sulla biodiversità. Questo programma deve prevedere:

- La raccolta di dati ecologici e ambientali per valutare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate.

- La possibilità di riesaminare e modificare le misure di gestione in base ai risultati del monitoraggio, garantendo così una gestione adattativa delle risorse naturali.

5. Tutela della Biodiversità: il Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto deve adottare misure concrete per proteggere la biodiversità del fiume Tagliamento, in conformità con la CBD. Queste misure includono:

- L'istituzione di aree di conservazione prioritarie lungo il fiume, per garantire la protezione degli habitat critici e delle specie in pericolo.

- La promozione di pratiche di gestione sostenibile delle risorse idriche, che minimizzino l'impatto sull'ecosistema fluviale e preservino la qualità dell'acqua.

- L'attuazione di programmi di educazione e sensibilizzazione per la popolazione locale sulla biodiversità e sull'importanza della sua conservazione.

6. Cooperazione Internazionale: il Governo si impegna a collaborare con altri Stati, organizzazioni internazionali e ONG per la salvaguardia della biodiversità del fiume Tagliamento e per la condivisione delle buone pratiche in materia di gestione sostenibile delle risorse idriche e della conservazione degli ecosistemi.

7. Riconoscimento delle Tradizioni Locali: le conoscenze tradizionali delle comunità locali riguardo all'ecosistema del fiume Tagliamento saranno valorizzate e integrate nelle strategie di gestione e conservazione della biodiversità. Il coinvolgimento delle popolazioni indigene e delle comunità locali è fondamentale per garantire un approccio olistico e rispettoso della biodiversità.

8. Obiettivi di Conservazione: il Governo stabilirà obiettivi chiari e misurabili per la conservazione della biodiversità del fiume Tagliamento, in linea con gli impegni internazionali assunti nella CBD e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, in particolare l'Obiettivo 14 (Vita sott'acqua) e l'Obiettivo 15 (Vita sulla terra).

In sintesi, l'Articolo 3 stabilisce un quadro rigoroso per la valutazione degli impatti ambientali e la tutela della biodiversità del fiume Tagliamento. Attraverso un processo di valutazione trasparente, la partecipazione della comunità e l'adozione di misure di mitigazione e monitoraggio, si intende garantire la sostenibilità ambientale e la conservazione degli ecosistemi fluviali, rispettando al contempo i diritti e le conoscenze del Popolo Veneto.

Articolo 4 (Tutela del Diritto all'Acqua e Gestione Sostenibile)

Il Popolo Veneto ha il diritto all'acqua potabile e al suo utilizzo sostenibile. Questo diritto fondamentale deve essere garantito attraverso una gestione responsabile e attenta delle risorse idriche, in particolare quelle del fiume Tagliamento, che rappresenta una fonte vitale per la popolazione e per l'ecosistema locale.

1. Diritto all'Acqua: il diritto all'acqua potabile è riconosciuto come un diritto umano essenziale. Il Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto si impegna a garantire l'accesso a fonti d'acqua sicure, pulite e sufficienti per tutti i cittadini, senza discriminazioni, e a promuovere l'equità nell'accesso all'acqua.

2. Qualità dell'Acqua: il Governo deve adottare misure per garantire la qualità dell'acqua del fiume Tagliamento, monitorando costantemente i parametri chimici, fisici e biologici dell'acqua. Le misure per garantire la qualità dell'acqua includono:

- L'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo che preveda campionamenti regolari e analisi approfondite delle acque fluviali.

- L'adozione di normative rigorose per il controllo delle fonti di inquinamento, comprese le attività agricole, industriali e urbane che potrebbero compromettere la qualità delle acque.

- La promozione di pratiche agricole sostenibili e la gestione appropriata dei rifiuti per prevenire il rilascio di sostanze inquinanti nel fiume.

3. Gestione Sostenibile delle Risorse Idriche: la gestione delle risorse idriche deve basarsi sui principi della sostenibilità, integrando le esigenze ecologiche, sociali ed economiche. Il Governo deve:

- Sviluppare un piano di gestione integrata delle risorse idriche, che consideri l'intero bacino del fiume Tagliamento e le sue interazioni con gli ecosistemi circostanti.

- Promuovere l'uso efficiente e responsabile dell'acqua attraverso campagne di sensibilizzazione, educazione e incentivi per pratiche di risparmio idrico.

- Stabilire limiti sostenibili per l'estrazione di acqua dal fiume, tenendo conto delle esigenze ecologiche e della biodiversità, per garantire che l'ecosistema fluviale non venga compromesso.

4. Protezione delle Aree di Ricarica: il Governo deve identificare e proteggere le aree di ricarica delle falde acquifere e le zone umide, essenziali per la qualità e la quantità delle risorse idriche. Misure specifiche includono:

- La creazione di zone di protezione attorno a queste aree, limitando le attività che potrebbero causare inquinamento o degradazione.

- La promozione di progetti di riforestazione e conservazione del suolo per favorire la ricarica naturale delle falde acquifere.

5. Partecipazione della Comunità: la gestione delle risorse idriche deve coinvolgere attivamente la popolazione locale, garantendo che le comunità abbiano voce in capitolo nelle decisioni riguardanti l'uso e la protezione dell'acqua. In particolare:

- Saranno organizzati incontri pubblici e consultazioni per raccogliere opinioni e proposte da parte dei cittadini.

- Saranno istituiti gruppi di lavoro composti da rappresentanti della comunità, esperti e funzionari pubblici per monitorare la gestione delle risorse idriche.

6. Educazione e Sensibilizzazione: saranno promosse campagne di educazione e sensibilizzazione sulla gestione sostenibile dell'acqua e sull'importanza della protezione delle risorse idriche. Queste iniziative possono includere:

- Programmi scolastici che insegnano ai giovani l'importanza della conservazione dell'acqua e della gestione sostenibile.

- Eventi comunitari e workshop per informare i cittadini sulle buone pratiche relative all'uso dell'acqua e alla protezione dell'ecosistema fluviale.

7. Ricerche Scientifiche e Innovazione: il Governo stimolerà la ricerca scientifica e l'innovazione nel settore della gestione delle risorse idriche, promuovendo lo sviluppo di tecnologie e pratiche sostenibili per il monitoraggio, la purificazione e l'uso efficiente dell'acqua. Saranno incoraggiati partenariati tra istituzioni accademiche, enti pubblici e privati per sviluppare soluzioni innovative.

8. Riconoscimento delle Tradizioni Locali: le pratiche tradizionali di gestione delle risorse idriche delle comunità locali saranno valorizzate e integrate nelle politiche di gestione, riconoscendo il loro valore culturale e la loro efficacia nella conservazione dell'acqua.

In sintesi, l'Articolo 4 stabilisce un quadro normativo per la tutela del diritto all'acqua e la gestione sostenibile delle risorse idriche del fiume Tagliamento. Attraverso un approccio integrato, partecipativo e educativo, il Governo si impegna a garantire l'accesso a risorse idriche di qualità per tutti i cittadini, promuovendo pratiche sostenibili e proteggendo l'ecosistema fluviale per le generazioni future.

Articolo 5 (Divieto di Attuazione della Delibera Incriminata)

Il Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto esprime una ferma opposizione alla delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia, intesa alla costruzione di una traversa laminante nel fiume Tagliamento. Questa delibera viene considerata non solo illegittima, ma anche in violazione dei principi fondamentali di autodeterminazione, partecipazione pubblica, tutela ambientale e diritti umani, sanciti dalle normative nazionali e internazionali.

In particolare, la costruzione di tale opera rappresenta un intervento invasivo che minaccia l'integrità ecologica del fiume, compromettendo la biodiversità e la salute degli ecosistemi acquatici locali. Essa contravviene agli impegni assunti dal Popolo Veneto di preservare le risorse naturali nelle modalità stabilite dalla legge, attraverso un processo di consultazione aperta e inclusiva con la popolazione.

Pertanto, il Governo di Autodeterminazione adotterà ogni misura legale necessaria per contestare la delibera incriminata, attraverso ricorsi e azioni in sede giuridica, mirando a tutelare non solo i diritti del Popolo Veneto, ma anche l'ambiente e la sostenibilità del fiume Tagliamento. Tale azione sarà supportata da rivendicazioni pubbliche e mobilitazioni della comunità locale, per garantire che le decisioni riguardanti il territorio siano effettivamente rappresentative delle esigenze e delle aspirazioni della popolazione.

Inoltre, il Governo si impegna a documentare gli impatti potenziali e reali della delibera, producendo studi e rapporti che dimostrino la necessità di alternative sostenibili e rispettose dell'ambiente, favorendo così un dialogo trasparente e costruttivo con le autorità competenti. Si farà appello anche agli organismi di tutela dei diritti umani e della sostenibilità ambientale, affinché vengano accertate le violazioni e siano attuate le appropriate misure correttive.

La lotta contro la delibera sarà condotta con fermezza, riflettendo l'impegno del Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto nella salvaguardia dell'ambiente e dei diritti fondamentali, promuovendo una governance efficace e responsabile per il futuro del fiume Tagliamento e della comunità veneta.

Articolo 6 (Collaborazione con Organismi Internazionali)

Il Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto riconosce l'importanza della cooperazione internazionale nella salvaguardia dell'ambiente e, pertanto, si impegna attivamente a collaborare con organizzazioni internazionali, agenzie ambientali e comunità locali nel quadro della tutela del fiume Tagliamento. Questa collaborazione si fonda sulla consapevolezza che le questioni ambientali trascendono i confini nazionali e richiedono un approccio multidisciplinare e integrato, basato su partnership durature e sinergiche.

Nell'ambito di questa collaborazione, il Governo intende partecipare a iniziative e programmi volti alla conservazione e alla gestione sostenibile delle risorse idriche, promuovendo scambi di conoscenze e buone pratiche tra le comunità rivierasche dei Paesi limitrofi. Inoltre, il Governo faciliterà l'accesso a piattaforme internazionali nelle quali sarà possibile discutere e negoziare soluzioni condivise che possano mitigate gli impatti delle attività antropiche sul fiume e la biodiversità acquatica.

Il Popolo Veneto si adopererà per attivare protocolli di cooperazione transfrontaliera con le autorità e le organizzazioni coinvolte in simili iniziative, assicurando che tutte le parti interessate, inclusi rappresentanti della società civile, esperti e ricercatori, siano inclusi nei processi decisionali. Queste azioni saranno orientate al rispetto dei principi del diritto internazionale, favorendo l’adozione di politiche e strategie comuni per affrontare le sfide ambientali in modo collaborativo e condiviso.

Inoltre, il Governo di Autodeterminazione avrà il compito di monitorare l'applicazione delle normative internazionali riguardanti la tutela ambientale, garantendo che i diritti dei popoli indigeni e locali siano rispettati e che le loro istanze siano portate all'attenzione delle istituzioni e dei forum internazionali competenti. Saranno anche organizzate conferenze, seminari e workshop con l'obiettivo di sensibilizzare e informare riguardo alla biodiversità del fiume Tagliamento e alle sue risorse, creando un network di attori locali e internazionali impegnati nella sua protezione.

Infine, il Governo si impegna a divulgare i risultati delle proprie iniziative in ambito internazionale, con il fine di ispirare altre comunità e territori a seguire l'esempio del Popolo Veneto nella difesa dei propri ecosistemi e nella promozione di una governance ambientale che sia giusta, equa e solidale. La valorizzazione del fiume Tagliamento come bene comune globale rappresenta quindi non solo una responsabilità locale, ma anche un'opportunità per contribuire a una visione di sviluppo sostenibile a livello internazionale.

Articolo 7 (Entrata in Vigore)

La presente legge, intitolata "**Legge per la Tutela Ambientale del Tagliamento**", entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione ufficiale sul sito web del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto. Tale pubblicazione avrà valore di notifica per tutti i cittadini e le istituzioni, garantendo la massima trasparenza e diffusione delle disposizioni normative contenute nel presente provvedimento.

Con l'entrata in vigore di questa legge, si intende avviare un processo immediato di attuazione delle misure previste, ponendo in primissimo piano la salvaguardia del fiume Tagliamento e delle sue risorse. Le autorità competenti saranno chiamate a coordinarsi per l’implementazione delle azioni necessarie, garantendo nel contempo una costante informazione alla popolazione riguardo agli sviluppi e agli obiettivi perseguiti.

La legge richiederà inoltre la predisposizione di un piano operativo che delinei le modalità di attuazione delle misure previste, con specifiche tempistiche e indicatori di valutazione dell'impatto ambientale. Sarà essenziale istituire canali di comunicazione aperti tra il Governo di Autodeterminazione, le comunità locali e gli organismi internazionali coinvolti, affinché la gestione e la tutela del Tagliamento possano essere affrontate in modo collettivo e responsabile.

Inoltre, il Governo di Autodeterminazione si impegna a monitorare periodicamente l'efficacia della legge, avviando eventuali revisioni e aggiornamenti sulla base dei risultati ottenuti e degli sviluppi in materia di politica ambientale, per garantire che gli obiettivi di tutela ambientale vengano sempre rispettati e aggiornati in conformità alle migliori pratiche riconosciute a livello internazionale. La legge avrà, quindi, non solo un significato immediato, ma anche un impatto a lungo termine nella promozione della sostenibilità ambientale e della partecipazione attiva della comunità veneta nella salvaguardia del proprio patrimonio naturale.

Articolo 8 (Disposizioni Finali)

1. Modifiche e Abrogazioni: eventuali disposizioni normative precedenti che siano in contrasto con quanto stabilito dalla presente legge sono abrogate a partire dalla data di entrata in vigore della stessa. Saranno previste revisioni e aggiornamenti in caso di evoluzioni normative o scientifiche che impattino sulla gestione del fiume Tagliamento e sul suo ecosistema.

2. Interventi di Emergenza: il Governo di Autodeterminazione potrà adottare misure di emergenza per garantire la salvaguardia ambientale del fiume Tagliamento in situazioni di crisi, come alluvioni, inquinamenti accidentali o altre minacce ecologiche. Le modalità di attuazione di tali misure dovranno essere deliberate in maniera trasparente e consultiva con le comunità locali.

3. Responsabilità e Sanzioni: sarà istituito un sistema di monitoraggio e controllo per garantire l'attuazione delle disposizioni della presente legge. Qualsiasi violazione delle normative ambientali potrà comportare sanzioni amministrative e penali secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. Le sanzioni saranno applicate in modo equo e proporzionato, tenendo conto della gravità dell'infrazione e delle conseguenze ambientali.

4. Finanziamento e Risorse: il Governo di Autodeterminazione si impegna a destinare risorse adeguate per la realizzazione delle misure previste dalla legge. Saranno esplorate opportunità di finanziamento tramite fondi nazionali ed europei, partnership pubbliche e private, e iniziative di fundraising per sostenere progetti di tutela ambientale.

5. Periodo di Revisione: Il Governo di Autodeterminazione si impegna a condurre una revisione della presente legge almeno ogni cinque anni, per valutarne l'efficacia e l'impatto ambientale. In questa occasione, saranno coinvolti esperti, rappresentanti delle comunità locali e organizzazioni della società civile per garantire un’analisi complessiva e partecipativa.

6. Educazione Ambientale Continua: verranno istituiti programmi di educazione ambientale continua nelle scuole e nelle comunità, finalizzati a coinvolgere le nuove generazioni e sensibilizzarle sull'importanza della tutela del fiume Tagliamento e dell'ecosistema circostante. Sarà incentivata la partecipazione attiva degli studenti in progetti di monitoraggio e conservazione.

7. Comunicazione e Informazione: il Governo di Autodeterminazione garantirà una comunicazione chiara e trasparente riguardo le attività e le iniziative previste dalla legge. Informazioni dettagliate saranno rese disponibili tramite il sito web ufficiale e altre piattaforme accessibili a tutti i cittadini, con l’obiettivo di promuovere una cultura della sostenibilità e di responsabilità condivisa.

Articolo 9 (Entrata in Vigore della Disposizione Finale)

Le disposizioni finali della presente legge entreranno in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione sul sito web del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto, associata alla data di entrata in vigore dell'intera legge, assicurando una comunicazione efficace e la massima trasparenza.

Con questa legge, il Popolo Veneto ribadisce il proprio impegno per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del patrimonio naturale, con l'auspicio di un futuro sostenibile e prospero per le generazioni a venire, nel rispetto delle tradizioni e della cultura locale.

Articolo 10 (Fonti di Diritto Internazionale e Europeo)

1. Riferimento alle Normative Internazionali: la presente legge si richiama ai principi stabiliti da importanti strumenti giuridici internazionali, tra cui:

- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948), che riconosce il diritto a un ambiente sano come parte integrante dei diritti umani e fondamentali.

- La Convenzione di Aarhus (1998), che garantisce il diritto di accesso a informazioni ambientali, la partecipazione del pubblico nelle decisioni che riguardano l'ambiente e l'accesso alla giustizia in materia ambientale.

- La Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD, 1992), che sottolinea l'importanza della biodiversità e il dovere di ciascun Stato di prendere misure per proteggerla.

- L'Accordo di Parigi (2015) sul cambiamento climatico, che stabilisce obiettivi di riduzione delle emissioni e di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici nelle politiche nazionali ed internazionali.

2. Riferimento alle Normative Europee: i principi della presente legge sono ispirati da:

- Il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), in particolare l'articolo 191 che stabilisce che l'Unione Europea e gli Stati membri devono promuovere uno sviluppo sostenibile basato su un'economia sociale di mercato, mirante a un elevato livello di protezione e a un miglioramento della qualità dell'ambiente.

- La Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), che stabilisce un quadro comunitario per la protezione delle acque superficiali e sotterranee, garantendo la gestione sostenibile delle risorse idriche.

- La Strategia dell'UE per la Biodiversità e i relativi piani d'azione che promuovono la conservazione della biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse naturali.

3. Coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG): la legge è allineata con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare con:

- Obiettivo 6 (Acqua Pulita e Igiene), che mira a garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie per tutti.

- Obiettivo 15 (Vita sulla Terra), che promuove la gestione sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste e la lotta alla desertificazione e alla perdita di biodiversità.

4. Riconoscimento dei Diritti dei Popoli Indigeni: la legge riconosce e si impegna a rispettare i diritti dei popoli indigeni, come stabilito dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni (2007), sostenendo il loro ruolo fondamentale nella conservazione delle risorse naturali e nella sostenibilità ambientale.

5. Monitoraggio e Conformità: il Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto si impegna a mantenere un allineamento continuo con le normative internazionali ed europee, monitorando periodicamente l'implementazione delle disposizioni della legge e garantendo che le pratiche locali siano conformi agli standard internazionali. Saranno previsti anche meccanismi di feedback per valutare l'efficacia delle misure adottate e per apportare eventuali modifiche necessarie in base alle normative internazionali emergenti.

Articolo 11 (Sanzioni per Violazioni Ambientali e Responsabilità Internazionale)

1. Violazioni e Sanzioni Internazionali: ogni violazione delle disposizioni contenute nella presente legge sarà considerata un crimine ambientale e potrà essere perseguibile dalla Corte Penale Internazionale (CPI) come crimine contro l'umanità, qualora tale violazione comporti danni significativi e irreversibili all'ambiente e alla salute delle popolazioni locali.

2. Definizione di Crimine Ambientale: ai fini della presente legge, si considera crimine ambientale qualsiasi azione o omissione che provochi un danno grave o che possa compromettere la salute pubblica e l'ecosistema, incluse, ma non limitate a:

- Inquinamento delle acque del fiume Tagliamento al di sopra dei limiti consentiti dalle normative vigenti;

- Distruzione intenzionale degli habitat naturali e delle risorse biologiche legate al fiume;

- Esecuzione di opere pubbliche o private in assenza di valutazione di impatto ambientale, senza la consultazione preventiva della popolazione veneta.

3. Procedura di Segnalazione: le violazioni di cui al comma 2 devono essere segnalate dalle autorità competenti e dalle organizzazioni della società civile al Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto, il quale ha l'obbligo di raccogliere e documentare prove sufficienti delle violazioni per essere presentate alla Corte Penale Internazionale.

4. Responsabilità degli Individui e Enti: sia gli individui che gli enti (pubblici o privati) possono essere ritenuti responsabili per crimini ambientali nell'ambito della presente legge, e possono essere soggetti a sanzioni sia a livello nazionale che internazionale, inclusa, ma non limitata a,

- Condanne penali;

- Rimborso dei costi per il recupero ambientale e la riparazione dei danni causati;

- Sanzioni pecuniarie di natura non inferiore alla somma necessaria per il ripristino dell'ambiente danneggiato.

5. Cooperazione con la CPI: il Governo di Autodeterminazione si impegna a collaborare con la Corte Penale Internazionale e con organismi internazionali competenti per garantire l'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, consentendo l'accesso e la raccolta di informazioni necessarie per le indagini su potenziali crimini ambientali che rientrano nel campo di competenza della CPI.

6. Efficacia delle Sanzioni: la presente legge prevede che le sanzioni applicabili siano dissuasive e proporzionate alla gravità delle violazioni, al fine di garantire la massima protezione dell'ambiente e dei diritti delle popolazioni locali, in linea con gli standard e i principi stabiliti nei trattati internazionali.

In sintesi, l'Articolo 11 stabilisce un rigoroso regime di responsabilità e sanzioni per le violazioni ambientali legate alla protezione del fiume Tagliamento, garantendo che tali violazioni siano perseguite a livello nazionale e internazionale, nel rispetto dei diritti fondamentali del Popolo Veneto e dell'ecosistema locale.

Articolo 12 (Mandato alla Polizia Ambientale dello Stato Veneto)

1. Istituzione della Polizia Ambientale: è istituita la Polizia Ambientale dello Stato Veneto, con l'obiettivo di garantire la tutela e il rispetto delle disposizioni contenute nella presente legge, nonché la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali del fiume Tagliamento e dell'intero territorio veneto.

2. Compiti e Funzioni: la Polizia Ambientale avrà i seguenti compiti e funzioni principali:

- Monitoraggio dell’attuazione delle normative ambientali e delle disposizioni previste dalla presente legge.

- Vigilanza e controllo sulle attività che possono avere impatti negativi sull'ecosistema fluviale e sul territorio veneto, con particolare attenzione a comportamenti illeciti quali l'inquinamento, la deforestazione e la modifica non autorizzata degli habitat naturali.

- Esecuzione di ispezioni e controlli ambientali, collaborando con le autorità competenti e le organizzazioni della società civile per garantire la trasparenza e la partecipazione nella gestione della risorsa naturale.

- Inchieste su segnalazioni di violazioni ambientali, raccogliendo prove e documentazione necessaria per procedere a sanzioni amministrative o penali, come previsto dalla legge.

3. Formazione e Sensibilizzazione: la Polizia Ambientale sarà dotata di personale altamente qualificato, che riceverà formazione specifica in materia di diritto ambientale, gestione sostenibile delle risorse e tecniche di indagine. Saranno inoltre promosse campagne di sensibilizzazione e collaborazioni con le comunità locali per educare i cittadini riguardo alla protezione dell'ambiente e alle normative vigenti.

4. Cooperazione con altre Istituzioni: la Polizia Ambientale collaborerà strettamente con enti locali, regioni circostanti, organismi internazionali e associazioni ambientaliste per scambiare informazioni, buone pratiche, e coordinare interventi di tutela ambientale.

5. Segnalazione delle Violazioni: gli agenti della Polizia Ambientale sono autorizzati a segnalare immediatamente alle autorità competenti qualsiasi violazione delle norme ambientali, garantendo che vi siano le risorse e le procedure necessarie per affrontare le infrazioni e ripristinare le condizioni ambientali danneggiate.

6. Rapporto Periodico: la Polizia Ambientale redigerà annualmente un rapporto sulle attività svolte, sugli interventi effettuati e sull'efficacia delle azioni di tutela ambientale, presentando le proprie risultanze al Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto e al pubblico.

In sintesi, l'Articolo 12 attribuisce alla Polizia Ambientale dello Stato Veneto un mandato formale e articolato per garantire la tutela e il rispetto dell'ambiente, al fine di preservare la salute dell'ecosistema del fiume Tagliamento e contribuire al benessere della popolazione veneta.

Articolo 13 (Danno Ambientale, Salute della Popolazione e Danno Economico)

La costruzione di infrastrutture idrauliche, quale una diga lungo il fiume Tagliamento, comprendente un chilometro di lunghezza, 35 paratoie, 34 piloni e 2 argini di 1,5 km, è soggetta a rigorosi vincoli legali per preservare l'integrità ambientale del territorio e la salute della popolazione locale. Questo articolo stabilisce disposizioni specifiche riguardanti la valutazione e la gestione dei potenziali danni ambientali, delle ripercussioni sulla comunità e delle perdite economiche.

1. Valutazione di Danno Ambientale: prima dell'inizio dei lavori, deve essere condotta una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dettagliata. Questa valutazione deve considerare:

- L'impatto della diga sulle dinamiche fluviali, sul regime idrico e sui sedimenti, nonché gli effetti sull'habitat naturale e sulla biodiversità;

- Le conseguenze sulla qualità dell'acqua, inclusi potenziali inquinamenti provenienti dai materiali utilizzati;

- I rischi associati ad eventi estremi, come inondazioni o periodi di siccità, che potrebbero derivare dalla modifica del sistema fluviale.

2. Tutela della Salute Pubblica: qualora la valutazione di impatto evidenzi potenziali rischi per la salute della popolazione locale, dovranno essere implementate misure di mitigazione, come ad esempio:

- Monitoraggio continuo della qualità dell'acqua e dell'aria sia durante che dopo la costruzione;

- Programmi di comunicazione per informare la comunità locale riguardo ai rischi e alle misure di emergenza in caso di incidenti;

- Assistenza sanitaria continuativa per le comunità esposte a sostanze inquinanti o a cambiamenti significativi nell'ambiente.

3. Danno Economico: a seguito della costruzione della diga e dei potenziali impatti economici sul territorio, la legge prevede che siano quantificati i danni economici, stabilendo che:

- Si stima che l'impatto negativo sul turismo, sull'agricoltura e sulle attività economiche locali possa portare a perdite annuali comprese tra 2 e 3 milioni di euro. Questa cifra si basa su una valutazione delle potenziali riduzioni di fatturato dovute al cambiamento delle condizioni ambientali e alla diminuzione dell'attrattiva turistica della zona;

- In caso di danni accertati alla salute economica delle comunità locali, il Governo del popolo veneto si impegna a garantire un risarcimento adeguato. Ciò potrebbe includere compensazioni finanziarie per le attività economiche direttamente colpite, nonché sostegni per iniziative di ripristino economico da erogare attraverso il Presidente della Giunta del Friuli Venezia Giulia e il Governo italiano, in collaborazione con la Commissione Europea e il Consiglio d'Europa.

4. Consultazione della Comunità: è obbligatorio coinvolgere la popolazione locale nel processo decisionale riguardante la costruzione della diga. Ciò include:

- Organizzazione di incontri pubblici per discutere del progetto, delle sue implicazioni e per raccogliere opinioni e suggerimenti dalla comunità;

- Trasparenza nella comunicazione, fornendo accesso a documenti e studi pertinenti per garantire che tutte le voci, comprese quelle delle categorie vulnerabili, possano essere ascoltate.

5. Responsabilità per Danni Ambientali e Economici: in caso di danno ambientale o economico accertato attribuibile alla costruzione della diga, il Governo di Autodeterminazione del Popolo Veneto adotta una politica di responsabilità per garantire il risarcimento dei danni. Le seguenti misure saranno applicate:

- La definizione di un protocollo di risarcimento per le comunità e gli individui colpiti, comprendente sia il recupero economico che le misure di ripristino ambientale;

- L'obbligo di ripristino dell'ecosistema, che deve tornare al suo stato originale o a uno stato ecologicamente migliore, nel caso sia stato compromesso.

6. Monitoraggio a Lungo Termine: dopo la costruzione della diga, è previsto un monitoraggio continuo per valutare l'impatto a lungo termine sull'ambiente e sulla salute della popolazione. Questo include:

- La redazione di rapporti periodici sullo stato dell'ecosistema e della salute pubblica;

- L'adeguamento delle misure di gestione in base ai risultati del monitoraggio e alla consultazione continua con la comunità.

Conclusioni

L'Articolo 13 stabilisce un quadro normativo chiaro e rigoroso per prevenire e gestire i danni ambientali e le conseguenze sulla salute della popolazione locale derivanti dalla costruzione della diga. Attraverso una

combinazione di valutazioni, consultazioni, monitoraggio e responsabilità, si mira a garantire una gestione sostenibile e rispettosa delle risorse naturali del fiume Tagliamento, assicurando che le comunità locali ricevano risarcimenti equi per i danni economici subiti e promuovendo così un futuro sostenibile per tutte le parti interessate.

In sintesi, la Legge per la Tutela Ambientale del Tagliamento si fonda su un quadro normativo che incorpora i principi del diritto internazionale ed europeo, lavorando sinergicamente per promuovere la sostenibilità ambientale e la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini e delle comunità locali.

Venezia, Palazzo Ducale, 04dicembre 2024 Cancelleria: Prot.gov- Legge 04/12/24

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dello Stato Veneto

S. E. Sandro Venturini

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario

Pubblico Ufficiale di Cancelleria Luca Ferrari. Cancelleria: Via Peagnola n. 40, Ospedaletto Euganeo, Padova

Email: cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org Stato Veneto VT-963
statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Presidente dello Stato Veneto S.E. Adriano Dalla Rosa

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto S.E. Irene Barban

Primo Ministro S. E. Franco Paluan

Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco S.E. Gianni Montecchio

Sede Istituzionale: Venezia, Palazzo Ducale

Sito istituzionale: https://statovenetoinautodeterminazione.org/